



Buferata sul blitz della polizia e Manganelli alla fine chiede scusa

- Il governo oggi chiarirà in Parlamento
- Il questore di Padova si difende: «Solo uno show mediatico»

VIRGINIA LORI
Roma

«Profondo rammarico e sentite scuse ai familiari». La polizia fa ammenda. Dopo una giornata di rimpalli, tra il questore di Padova Vincenzo Montemagno che rilanciava le accuse («È un caso mediatico creato dalla famiglia della madre») e l'imbarazzato silenzio del ministro dell'Interno. Dopo la protesta ufficiale dei presidenti di Camera e Senato che hanno chiamato il governo a riferire in aula; dopo le interrogazioni parlamentari. Alla fine Antonio Manganelli ha chiesto scusa e disposto una immediata inchiesta interna. «C'è profondo rammarico per l'episodio del bambino trascinato via - ha detto il capo della Polizia -. Ci sarà il massimo rigore negli accertamenti». Questa mattina il sottosegretario

all'Interno Carlo De Stefano riferirà in Parlamento così come hanno chiesto Fini e Schifani e tutti i partiti. «Fornirò ogni utile informazione sul caso del bambino prelevato dai poliziotti a Cittadella. È stato delegato dalla Cancellieri che è a Palermo per un impegno istituzionale. «Ho visto il filmato del ragazzo e, come tutti, sono rimasta turbata da queste immagini - ha detto il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri - Prima di dare giudizi o emettere sentenze attendo serena di conoscere il risultato dell'indagine immediatamente avviata dal capo della Polizia».

Le immagini parlano. Immagini dure cui è difficile dare giustificazione. «Credo che abbia fatto bene il Garante Spadafora ad auspicare che il video non venga trasmesso - ha precisato il presidente della Camera Gianfranco Fini che ieri ha telefonato anche al questore di Padova -, ma se lo si vede fa davvero accapponare la pelle. Spero che non ci siano strumentalizzazioni ma che, se ci sono responsabilità, siano punite». A chiedere chiarimenti al capo della polizia Antonio Manganelli è stato Schifani: «I bambini hanno diritto a essere ascoltati e rispettati e ogni provvedimento che li riguarda de-

ve essere posto in essere con la prudenza e l'accortezza imposti dalla loro particolare situazione minorile - ha detto il presidente del Senato -. Comportamenti come quello al quale abbiamo tutti assistito, meritano immediati chiarimenti ed eventuali provvedimenti». Analoga richiesta è venuta dal presidente della Camera Gianfranco Fini. Diverse anche le interrogazioni parlamentari.

Al ministro dell'Interno Cancellieri e a quello della Giustizia Paola Severino, hanno scritto le senatrici del Pd, Anna Serafini e Anna Finocchiaro. «La raccapricciante vicenda del bimbo di Cittadella - scrive il presidente del gruppo Pd del Senato - sta giustamente suscitando l'indignazione generale. Non sappiamo alcunché delle dinamiche familiari che hanno condotto, con tutta evidenza, ad una separazione conflittuale tra i genitori con conseguenze anche sul figlio, conteso tra i due. Quel che è certo è che lo Stato deve tutelare, sempre e comunque, i minori e che l'esecuzione di un atto giudiziario così violento nei confronti di un bambino, per giunta nel contesto di un istituto di istruzione, è inaccettabile qualunque ne siano le ragioni».



...
Fini e Schifani hanno chiesto a governo e militari di chiarire la vicenda alle Camere

Siamo certi qualcosa è stato violato

IL COMMENTO

SARA VENTRONI

● SIAMO CERTI CHE IL PRESIDENTE DEL SENATO SCHIFANI OTTERRÀ CHIARIMENTI DAL CAPO DELLA POLIZIA MANGANELLI. Siamo certi che il capo della polizia Manganelli offrirà chiarimenti sulle circostanze che hanno spinto gli agenti di polizia di Padova a prelevare dalla classe un bambino, a portarlo in mezzo alla strada, a sollevarlo di peso quando il bambino faceva resistenza, a trascinarlo con la forza sull'asfalto, a infilarlo come un imballaggio nella macchina, a ignorare la sua voce terrorizzata che urla: «zia, non respiro».

Siamo certi che l'ispettrice di polizia saprà trovare le parole più adatte per spiegare alla zia del bambino cosa intendeva dire quando asseriva, sicura del potere conferitole dalla divisa: «io sono un ispettore, lei non è nessuno».

Siamo certi che la Corte d'Appello di Venezia avrà valutato accuratamente il caso prima di emettere il decreto. Siamo certi che chi ha diagnosticato al bambino la Pas, cioè la «sindrome da alienazione parentale», abbia studiato le carte con lo scrupolo dovuto, prima di mettere nero su bianco il verdetto. Siamo certi che vi siano delle inoppugnabili valutazioni tecniche che hanno spinto la corte a decidere che il luogo migliore per prelevare il bambino fosse la scuola, durante la lezione, davanti ai suoi compagni (la volta precedente il bambino non voleva separarsi dalla madre e si era nascosto sotto il letto); perché secondo la Pas il bambino deve essere allontanato dalla famiglia materna e «resettato» in un luogo neutro. Solo così potrà riallacciare - dicono gli esperti - il rapporto con il padre.

Siamo certi che le moderne correnti di psichiatria infantile sapranno trovare citazioni adatte, dati statistici, studi sperimentali e dissertazioni dotte per spiegare la validità del metodo.

Siamo certi che verrà trovata una buona ragione per tutto, per ogni passaggio della trafila burocratica che presiede alla cura e alla salute dei bambini quando i genitori separati vivono in modo burrascoso, forse anche violento, una relazione finita. Siamo certi che nella trafila però qualcosa sia andato perso, all'ultimo anello della catena. Come nel telefono senza fili: il messaggio finale è irriconoscibile, stravolto. Ma qui non c'è niente da ridere. Nella trafila burocratica è andato perso qualcosa che non sappiamo nominare. Qualcosa è stato violato.

Ogni anello della catena di montaggio della manutenzione dell'infanzia troverà le proprie ragioni, ma noi siamo certi che le ragioni che porteranno gli agenti di polizia non saranno sufficienti a giustificare la loro condotta: non al nostro cospetto, ma al cospetto di quel bambino, per il bene del quale avrebbero agito, eseguendo perfettamente un ordine.

Infine: siamo certi che non potremo facilmente toglierci dagli occhi quelle immagini. E siamo certi che Leonardo, oltre alla Pas, dovrà resettare la propria psiche anche dal Tbdb: trattamento brutale di stato.

FERMA LA SCLEROSI MULTIPLA.

FAI ANDARE AVANTI LA RICERCA.

un mondo libero dalla SM

SMS SOLIDALE
45504

13 E 14 OTTOBRE. UNA MELA PER LA VITA.

Sabato 13 e domenica 14 ottobre vai in una delle 3000 piazze italiane e scegli la mela dell'AIMS. Aiuterai la ricerca scientifica contro la sclerosi multipla e darai una mano a potenziare i servizi per le persone colpite, che il più delle volte sono giovani tra i 20 e 30 anni. Entra nel movimento, clicca su www.aims.it e www.unaproa.com per conoscere la piazza più vicina.

DAL 30 SETTEMBRE AL 15 OTTOBRE INVIA UN SMS AL 45504
DONA 2 EURO con cellulare personale TIM, VODAFONE, WIND, 3, POSTEMOBILE, COOPVOCE, TISCALI e NÓVERCA e per ogni chiamata allo stesso numero di rete fissa TELETU e TWI oppure 2 o 5 EURO per ogni chiamata allo stesso numero da rete fissa TELECOM ITALIA, INFOSTRADA, FASTWEB e TISCALI.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Si ringrazia UNAPROA, promotrice dell'iniziativa. Si ringrazia Gruppo Cariparma Crédit Agricole